

**Passeggiata in Val di Sole e, a seguire,
“Pranzo Sociale” di fine stagione**



Questa passeggiata l'avevamo programmata ancor l'anno scorso: non la si è potuta effettuare per il ritorno improvviso del maledetto “Covid 19”.

Ci piace riproporla quest'anno perché la riteniamo meritevole di esser effettuata. Quest'anno inoltre, sulla via del ritorno, abbiamo anche l'occasione di fare una visita all'interessante mostra di un artista “solandro”: Bartolomeo Bezzi, proposta presso il Castel Caldes.

Partenza in pullman da Trento: **Via Grazioli ore 9.30** - Parch. Ex Zuffo **ore 9.40**
fermate a richiesta: **Grumo/S.Michele a/A- rotonda A22 ore 9.50**

In pullman percorriamo le **belle vallate del Noce**, la Val di Non e poi la Val di Sole. Giunti a **Mezzana** lasciamo il pullman e imbocchiamo la ciclabile che percorre il fondovalle. La comoda strada attraversa delle belle praterie, passa vicino al centro sportivo e arriva al caratteristico e bel paese di **Pellizzano** con la chiesa di **S. Maria Assunta** con affreschi dei **Baschenis**.

Risaliti in pullman, andiamo lì vicino, lungo la statale, e precisamente

*alla Birreria Stal**

** Stal era il nome della località solandra dove i portalettere delle poste austro-ungariche facevano una pausa e cambiavano cavallo prima di proseguire i loro viaggi. Nello stesso luogo ora, a distanza di un secolo, c'è una moderna e caratteristica birreria con cucina.*

dove abbiamo previsto il **pranzo “sociale”** di fine stagione con il seguente menù (unico):

- **Antipasto misto di salumi e formaggi, con Rosti e bretzel, confettura di mirtilli rossi, mostarda di cipolle**
- **Piatto del Mastro Birraio: stinco di maiale al forno, crauti, canederlo, padellata di patate cipolla e speck**
- **Crostata di frutti rossi o gelato alla vaniglia o salsa tiepida ai frutti rossi**
- **Acqua e vino (1/4 p.p.), caffè**

Dopo pranzo risaliamo in pullman. Sulla via del rientro, si va a percorrere la via centrale di un paesino (ve lo diremo in loco qual'è! ... se già non lo avete capito) che sarà ufficialmente **“consacrato”** il prossimo 19 novembre come uno dei **“Borghi più belli d'Italia”**. Attraversato il centro del paese, si arriva al Castel Caldes dove si visiterà la mostra del pittore **Bartolomeo Bezzi** “solandro” lì allestita (a tergo una breve scheda descrittiva).

Quota di partecipazione € .45 (comprende pranzo e ingresso mostra) - **La quota viaggio è offerta dal Circolo!**

ISCRIZIONI - Presso il Circolo (lun. merc. ven. dalle 15 alle 17), telefonando allo **0461 916772** (anche su segreteria telefonica lasciando il Vs. recapito) o con **e-mail** al ns. indirizzo di posta elettronica info@unicreditcircolotrento.it **improrogabilmente entro le 17 di MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE!** fino al raggiungimento di 50 posti. Le disdette dopo tale termine comportano l'impegno al pagamento della quota.

Info: Marco 339 274 3040 - Marcello 348 904 7533

La partecipazione all'escursione è consentita solo ai SOCI in regola con l'iscrizione per l'anno 2023.

IL CIRCOLO DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ CIVILE E/O PENALE PER DANNI A PERSONE O COSE CHE SI DOVESSERO VERIFICARE DURANTE L'ESCURSIONE



Bartolomeo Bezzi (1851 - 1923) *In mostra al Castel Caldes*



Da sempre annoverato tra **i più importanti pittori trentini**, Bartolomeo Bezzi fu anche uno dei principali promotori artistici nell'Italia del suo tempo. Originario di Fucine di Ossana in Val di Sole, dove nacque nel 1851, compì la propria formazione all'Accademia di Brera e divenne una figura di spicco dell'ambiente artistico milanese. Trasferitosi a Venezia nel 1890, contribuì in modo determinante alla fondazione della Biennale, che gli dedicò una mostra personale nel 1914.

Dopo aver soggiornato a Verona e a Roma, negli ultimi anni di vita si ritirò a Cles, dove morì nel 1923. La fama di Bezzi è legata principalmente ai paesaggi, ma la sua attività creativa fu molto più ricca e articolata di quanto la critica gli abbia finora riconosciuto. Lo rivelano i **quaranta dipinti esposti a Castel Caldes – alcuni dei quali per la prima volta** – cui si aggiungono opere grafiche, fotografie d'epoca, lettere e documenti utili alla ricostruzione della biografia del pittore.

L'esposizione di una serie di schizzi e bozzetti preparatori ricostruisce per la prima volta la genesi di un dipinto perduto, il più grande mai eseguito da Bezzi. Si tratta del pannello decorativo realizzato nel 1909 per il salone dell'Hotel Mendelhof al Passo Mendola, che rielaborava un tema particolarmente caro al pittore, quello delle donne al lavoro presso una fontana, già affrontato nel 1893 nell'opera *Vigilia della sagra*, con cui Bezzi si presentò all'Esposizione Internazionale di Monaco di Baviera.

L'originale approccio dell'artista alla figura umana è documentato da una serie di ritratti e da alcuni vivaci dipinti di genere. La sua vicinanza alla poetica del verismo è ben rappresentata dalle scene di vita quotidiana, ambientate in contesti rurali o nelle amate città di Verona e Venezia.

Tra i dipinti di soggetto veneziano primeggia *Canal Grande*, del 1893, cui si affianca *Giorno di Magro*, nel quale l'artista coglie “dal vero” le donne al mercato del pesce in Campo Santa Margherita: un capolavoro del 1895 premiato all'Esposizione Universale di Parigi, inedita replica della più nota versione acquistata alla Biennale di Venezia da re Umberto I.

La mostra cade nel centenario della morte dell'artista ed è parte di un più vasto progetto culturale che prevede, nel corso dell'anno, ulteriori tappe espositive alla Biblioteca della Torraccia di Terzolas, al Palazzo Assessorile di Cles e al Mart di Rovereto, in un percorso coordinato di riscoperta di un artista di statura nazionale, ma con radici saldamente ancorate in Trentino.